

Al Polo del '900

Al via la settimana del cervello tra musica e menù scientifici

di **Gabriella Crema**

Primo appuntamento con la neuroscienziata **Serena Bovetti** e il compositore **Davide "Boosta" Dileo**

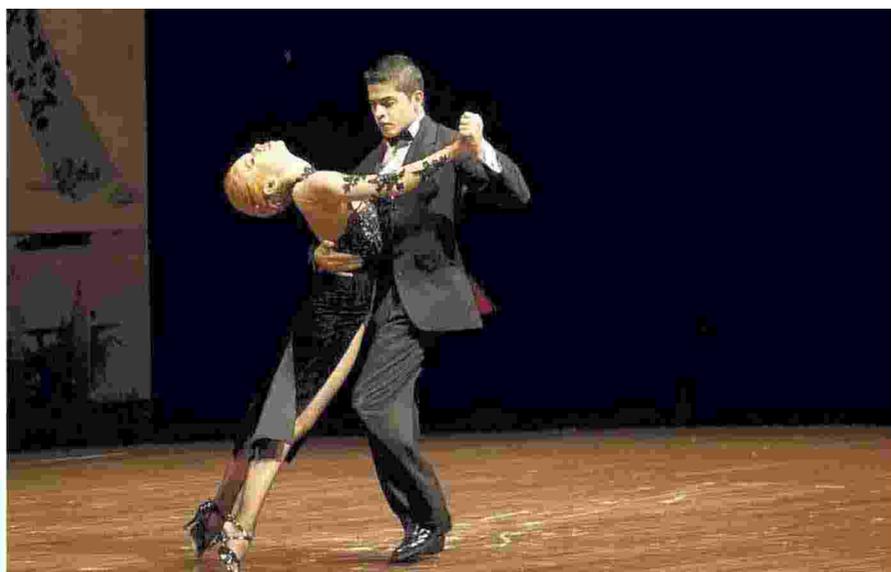
Non solo espressioni della creatività umana, ma importanti alleate della ricerca neuroscientifica, capaci di offrire indizi sul funzionamento del cervello e suggerire nuovi approcci terapeutici. Musica e danza sono al centro della "Settimana del Cervello" di Torino organizzata dal Nico, Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi, con associazione CentroScienza Onlus e dipartimento di Neuroscienze Rita Levi Montalcini dell'università di Torino, che da oggi al 17 marzo accompagneranno appassionati e curiosi in un viaggio alla scoperta dei meccanismi con cui il cervello percepisce e produce musica e movimento. Si intitola "Quando l'arte risveglia il cervello. Le Neuroscienze tra musica e danza" il pro-

gramma composto da tre conferenze, una corsa sul "Tram della Scienza" e due appuntamenti con i "Riceratori alla spina". Alle 18 di oggi, la partenza è promettente: al Polo del '900 si celebra l'incontro tra "Neuroscienze e musica" nel corso di un dialogo tra la neuroscienziata Serena Bovetti di Nico e DiBioS dell'università di Torino e il musicista, compositore e scrittore torinese Davide "Boosta" Dileo, co-fondatore e tastierista dei Subsonica. Per scoprire che anche i topi cantano, e che per loro scegliere la melodia giusta è essenziale per farsi trovare dalla compagna più adatta, comprendere in che modo la musica "parla" al nostro cervello, quali e dove sono le strutture cerebrali che registrano gli impulsi musicali, e come si integrano con l'esperienza. Domani alle 18, sempre in via del Carmine, il direttore del dipartimento di Neuroscienze dell'ateneo torinese, Alessandro Mauro, con l'intervento "La cura del tango" spiegherà cosa accade quando i circuiti motori non riescono a comandare correttamente i movimenti a causa della neurodegenerazione, come nel caso della malattia di Parkinson, e come il ballo possa mitigare la perdita delle funzioni motorie e sostenerne il recupero. E lo farà con l'a-

iuto dei maestri di tango della scuola I Tangonauti, Monica Gallarate e Giorgio Proserpio, che offriranno una breve dimostrazione di "tango-terapia". Alle 21 ci si sposta all'Off Topic in via Pallavicino 35 per incontrare i "Riceratori alla spina Brain edition" e gustare un menu "neuroscientifico": durante la cena i dottorandi e ricercatori del Nico e del dipartimento di Neuroscienze si trasformeranno in camerieri per servire al tavolo brevi storie e curiosità scientifiche (prenotare al 388/4463855); si replica venerdì 17 alle 21 alla Casa del Quartiere di San Salvario con prenotazione al 329/1039730.

Giovedì 16, alle 18.30 nel terzo e ultimo appuntamento al Polo, Edoardo Carlotti del dipartimento di Studi umanistici dell'università parlerà di "Azione ed emozione: la ricerca neuroscientifica su teatro e danza", spiegando come l'attenzione della ricerca per le arti performative si sia concentrata prima sull'influenza dell'esercizio fisico sulla plasticità cerebrale, per arrivare poi alla neuroestetica e alle connessioni tra azione ed emozione. Alle 22 si conclude partecipando all'ultima corsa del "Tram della Scienza" dedicata ai viaggiatori under 30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il tango Scienziati e maestri di tango illustreranno il rapporto della danza con le malattie neurodegenerative

